

# CRONISTI DI CLASSE

In un momento in cui tutti abbiamo bisogno di normalità “Il Resto del Carlino” ha deciso di recuperare gli articoli inviati dai ragazzi del laboratorio di giornalismo che hanno partecipato al concorso “Cronisti in classe” e di pubblicarli (fuori concorso), per mantenere la memoria di quanto avvenuto quando eravamo ancora in DiP.

Nel primo articolo si racconta della visita al museo “Cinema a pennello” di Montecosaro da parte degli alunni della 3<sup>a</sup> C, nel secondo della partecipazione della classe 1<sup>a</sup> A al concorso “Fai disegnare il cavallo più bello in classe” organizzato dal centro di ippoterapia “Cavallino Clop” di Pavia.

Bravi i ragazzi, autori degli articoli!

GIOVEDÌ — 21 MAGGIO 2020 — IL RESTO DEL CARLINO 15..

## CRONISTI in CLASSE

Istituto comprensivo Padre Matteo Ricci Montecosaro

CONAD ADRIATICO Persone oltre le cose  
CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE  
Banco Marchigiano CREDITO COOPERATIVO  
Il Cuore ADRIATICO Centro Commerciale  
Clementoni

### «Viaggio alla scoperta dei segreti del cinema»

Gli studenti della 3<sup>a</sup> C dell'istituto Ricci in visita al museo di Montecosaro: manifesti talmente ben elaborati che sembrano fotografie

Il museo «Cinema a pennello» di Montecosaro è unico in Italia e probabilmente nel mondo esclusivamente dedicato all'esposizione della grafica pubblicitaria cinematografica. Noi della 3<sup>a</sup> C abbiamo avuto la grande occasione di poterlo visitare e di tuffarci in un'atmosfera di pace e tranquillità accompagnata da uno sfondo di arte e musica. Per la prima volta siamo entrati a far parte di un mondo del tutto nuovo, quasi sconosciuto per noi nativi digitali, davvero bello e particolare, che ci ha lasciati senza parole. Appena arrivati, Paolo Marinozzi, la nostra guida, ci ha accolto calorosamente e abbiamo subito iniziato l'avventura.

Nel primo tempo della visita abbiamo visto le opere disegnate nel periodo che va dalla fine degli anni Cinquanta a fine anni Settanta del 1900. Successivamente, al piano superiore del museo, abbiamo potuto apprezzare lavori dipinti dai primi anni Trenta a fine anni Cinquanta; qui erano presenti anche oggetti personali di personaggi famosi del mondo dello spettacolo di

quell'epoca. Abbiamo attraversato stanze «tappezzate» di arte e fantasia, piene di bozzetti e schizzi, talmente ben elaborati che li abbiamo scambiati per fotografie. Si tratta di bozzetti fatti a mano molto suggestivi, quasi del tutto realistici, dipinti originali a tempera o acquerello su carta o cartoncino disegnati da artisti, chiamati cartellonisti.

Questi manifesti volevano lanciare un messaggio alla società del tempo, collegato ai film che rappresentavano, infatti in essi veniva riportata la trama del film, le scene e i personaggi principali. Era un modo innovativo di pubblicizzare l'uscita di un film al cinema. Infatti questi lavori, una volta accettati dalla casa di produzione, venivano stampati in tipografia come manifesti di vari formati. Fatti i manifesti finali, però, i bozzetti originali non venivano più conside-



rati. Marinozzi, per fortuna, ha recuperato, anche faticosamente, molti di essi, creando una collezione variegata che ha permesso di dare a queste opere il giusto valore. Siamo rimasti colpiti e incuriositi da come venivano realizzati i cartelloni pubblicitari: mentre oggi tutto è stampato direttamente sul manifesto, a quel tempo, prima bisognava fare uno schizzo, e un disegno molto elaborato nei particolari, solo dopo si dipingeva la locandina definitiva. Questa era ideata per suggestionare chi guardava quella pubblicità per convincerlo ad andare a vedere il film.

Alla fine di tutto abbiamo capito che bisogna stare nel presente, sognare il futuro e ricordare il passato perché fa scoprire cose di grande bellezza ed espressività. È stata davvero una grande occasione per noi studenti avere avuto la possibilità di immergerci in quell'atmosfera ricca di arte e musica, che ha caratterizzato la grafica pubblicitaria e il cinema fino ai giorni nostri.

Giulia Ippoliti  
classe 3<sup>a</sup> C  
Padre Matteo Ricci  
di Montecosaro

La classe 3<sup>a</sup> C in visita al museo «Cinema a pennello» di Montecosaro

Il concorso «Fai disegnare il cavallo più bello in classe»





**L'INIZIATIVA**

**L'attività è stata organizzata dal centro di ippoterapia di Pavia**

**LO STILE**

**«Abbiamo quadrettato il foglio con la tecnica del 'canone egizio' per la proporzione»**

Il concorso «Fai disegnare il cavallo più bello in classe»

**«I nostri animali corrono per praterie e spiagge»  
I disegni della 1ªA vincono la sfida di creatività**

I ragazzi delle classi prime della scuola media Padre Matteo Ricci di Montecosaro hanno partecipato al concorso «Fai disegnare il cavallo più bello in classe» organizzato dal centro di ippoterapia «Cavallino Clop» del maneggio di Pavia. L'iniziativa fa parte del progetto Clop per la scuola per far conoscere il cavallo ai più piccoli e ai più giovani, un animale che ormai si vede solo in televisione o in fotografia e per stimolare la loro fantasia allontanandoli, nel contempo, dalla video dipendenza e dai fenomeni di bullismo. A proporci questo splendido concorso è stata la professoressa di arte Cinzia Paciaroni che ci ha in-

coraggiato a dare il massimo in ogni fase di realizzazione degli elaborati. Abbiamo cercato su internet una foto di un cavallo che ci piacesse, poi abbiamo cominciato a quadrettare il foglio da disegno con la tecnica del «canone egizio» per la proporzione, delineato lo sfondo e il corpo nei minimi dettagli e infine colorato il tutto usando una tecnica da perfetti pastellisti. **Noi ragazzi** della classe 1ªA abbiamo dedicato molto tempo ed energie a questa attività e dobbiamo ammettere che la nostra dedizione ha dato i suoi frutti: 21 cavalli hanno iniziato a correre alcuni sui prati, altri sui campi di grano, altri ancora sul-

le spiagge. Ci è arrivato un attestato di merito, e abbiamo pensato di aver perso. Ma la dirigente Roberta Capriotti e la professoressa di arte Cinzia Paciaroni ci hanno comunicato che, tra tutte le scuole d'Italia che hanno partecipato, i nostri lavori sono stati considerati dalla giuria i migliori e quindi ci è stato assegnato il primo premio. Siamo esplosi dalla felicità, abbracciandoci tra noi e festeggiando in classe. L'istituto Sant'Agostino con il motto «La scuola di tutti» ha vinto anzi, noi ragazzi della 1ªA abbiamo vinto. È stata un'esperienza faticosa ma educativa e molto emozionante.

**Gli alunni della classe 1ªA**

**CRONISTI in CLASSE**



Istituto comprensivo Padre Matteo Ricci Montecosaro

**«Viaggio alla scoperta dei segreti del cinema»**

Gli studenti della 3ª C dell'istituto Ricci in visita al museo di Montecosaro: manifesti talmente ben elaborati che sembrano fotografie

Il museo «Cinema a pannello» di Montecosaro è unico in Italia e probabilmente nel mondo esclusivamente dedicato all'esposizione della grafica pubblicitaria cinematografica. Noi della 3ªC abbiamo avuto la grande occasione di poterlo visitare e di tuffarci in un'atmosfera di pace e tranquillità accompagnata da uno sfondo di arte e musica. Per la prima volta siamo entrati a far parte di un mondo del tutto nuovo, quasi sconosciuto per noi nativi digitali, davvero bello e particolare, che ci ha lasciati senza parole. Appena arrivati, Paolo Marinozzi, la nostra guida, ci ha accolto calorosamente e abbiamo subito iniziato l'avventura.

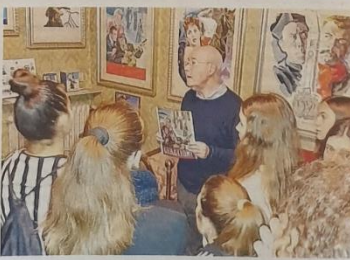
Nel primo tempo della visita abbiamo visto le opere disegnate nel periodo che va dalla fine degli anni Cinquanta a fine anni Settanta del 1900. Successivamente, al piano superiore del museo, abbiamo potuto apprezzare lavori dipinti dai primi anni Trenta a fine anni Cinquanta; qui erano presenti anche oggetti personali di personaggi famosi del mondo dello spettacolo di

quell'epoca. Abbiamo attraversato stanze «tappezzate» di arte e fantasia, piene di bozzetti e schizzi, talmente ben elaborati che li abbiamo scambiati per fotografie. Si tratta di bozzetti fatti a mano molto suggestivi, quasi del tutto realistici, dipinti originali a tempera o acquerello su carta o cartoncino disegnati da artisti, chiamati cartellonisti.

Questi manifesti volevano lanciare un messaggio alla società del tempo, collegato ai film che rappresentavano, infatti in essi veniva riportata la trama del film, le scene e i personaggi principali. Era un modo innovativo di pubblicizzare l'uscita di un film al cinema. Infatti questi lavori, una volta accettati dalla casa di produzione, venivano stampati in tipografia come manifesti di vari formati. Fatti i manifesti finali, però, i bozzetti originali non venivano più conside-

**LE OPERE**

**«In mostra i bozzetti realizzati da artisti dagli anni '30 fino agli anni '70»**



La classe 3ª C in visita al museo «Cinema a pannello» di Montecosaro

rati. Marinozzi, per fortuna, ha recuperato, anche faticosamente, molti di essi, creando una collezione variegata che ha permesso di dare a queste opere il giusto valore. Siamo rimasti colpiti e incuriositi da come venivano realizzati i cartelloni pubblicitari: mentre oggi tutto è stampato direttamente sul manifesto, a quel tempo, prima bisognava fare uno schizzo, e un disegno molto elaborato nei particolari, solo dopo si dipingeva la locandina definitiva. Questa era l'idea per suggestionare chi guardava quella pubblicità per convincerlo ad andare a vedere il film. **Alla fine** di tutto abbiamo capito che bisogna stare nel presente, sognare il futuro e ricordare il passato perché fa scoprire cose di grande bellezza ed espressività. È stata davvero una grande occasione per noi studenti avere avuto la possibilità di immergerci in quell'atmosfera ricca di arte e musica, che ha caratterizzato la grafica pubblicitaria e il cinema fino ai giorni nostri.

**Giulia Ippoliti**  
classe 3ªC  
Padre Matteo Ricci  
di Montecosaro

Il concorso «Fai disegnare il cavallo più bello in classe»

**«I nostri animali corrono per praterie e spiagge»  
I disegni della 1ªA vincono la sfida di creatività**

I ragazzi delle classi prime della scuola media Padre Matteo Ricci di Montecosaro hanno partecipato al concorso «Fai disegnare il cavallo più bello in classe» organizzato dal centro di ippoterapia «Cavallino Clop» del maneggio di Pavia. L'iniziativa fa parte del progetto Clop per la scuola per far conoscere il cavallo ai più piccoli e ai più giovani, un animale che ormai si vede solo in televisione o in fotografia e per stimolare la loro fantasia allontanandoli, nel contempo, dalla video dipendenza e dai fenomeni di bullismo. A proporci questo splendido concorso è stata la professoressa di arte Cinzia Paciaroni che ci ha in-

coraggiato a dare il massimo in ogni fase di realizzazione degli elaborati. Abbiamo cercato su internet una foto di un cavallo che ci piacesse, poi abbiamo cominciato a quadrettare il foglio da disegno con la tecnica del «canone egizio» per la proporzione, delineato lo sfondo e il corpo nei minimi dettagli e infine colorato il tutto usando una tecnica da perfetti pastellisti. **Noi ragazzi** della classe 1ªA abbiamo dedicato molto tempo ed energie a questa attività e dobbiamo ammettere che la nostra dedizione ha dato i suoi frutti: 21 cavalli hanno iniziato a correre alcuni sui prati, altri sui campi di grano, altri ancora sul-

le spiagge. Ci è arrivato un attestato di merito, e abbiamo pensato di aver perso. Ma la dirigente Roberta Capriotti e la professoressa di arte Cinzia Paciaroni ci hanno comunicato che, tra tutte le scuole d'Italia che hanno partecipato, i nostri lavori sono stati considerati dalla giuria i migliori e quindi ci è stato assegnato il primo premio. Siamo esplosi dalla felicità, abbracciandoci tra noi e festeggiando in classe. L'istituto Sant'Agostino con il motto «La scuola di tutti» ha vinto anzi, noi ragazzi della 1ªA abbiamo vinto. È stata un'esperienza faticosa ma educativa e molto emozionante.

**Gli alunni della classe 1ªA**



**L'INIZIATIVA**

**L'attività è stata organizzata dal centro di ippoterapia di Pavia**

**LO STILE**

**«Abbiamo quadrettato il foglio con la tecnica del 'canone egizio' per la proporzione»**